LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 40039 40961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 65 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Avvisi cinematografici, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo in cronaca, I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 880; 440; 235.

GIOVEDI' 30 Agosto 1945 - Anno I - Numero 34
TORINO - Via Roma - Via Bertola

La Costituente

Nel 1848, nell'anno famoso in cui quasi ogni popolo europeo fece una sua rivoluzione per ottenere una sua costituzione, si narra che in un Granducato tedesco cioè in uno dei tanti piccoli Stati in cui allora la Germania era divisa, avvenisse una grande dimostrazione al grido: *Viva il Granduca e la Costituente*, e che uno dei dimostranti avendo chiesto ad un collega cosa fosse la Costituente, quell'altro gli avrebbe risposto: *Sarà la moglie del Granduca*.

Malgrado la fatale interruzione di cultura e di esperienza politica che per effetto del fascismo è durata in Italia per quasi un quarto di secolo, io mi guardo bene dal supporre che un italiano, cioè un appartenente ad una delle razze più intelligenti e più pronte, possa incorrere in un equivoco così grossolano. Resta pur vero tuttavia che l'intender bene il complesso significato di quella parola e la intima ragion d'essere dell'Istituto che vi corrisponde, sia cosa non facile anche per un pubblico colto e ben preparato. Non si farà evidentemente un gran progresso se si dirà che «Costituente» sia quel potere (più particolarmente un'assemblea eletta dal popolo) che stabilisce e fissa la «Costituzione» dello Stato. Anche a parte l'evidente inutilità di una pretesa definizione che ripete lo stesso concetto con parole diverse, l'apparente equivalenza delle due espressioni (costituente importa costituzione e costituzione suppone costituente), potrebbe indurre in una inesattezza o quanto meno esporre ad un equivoco. Se, in fatti, si volesse con ciò intendere che un popolo non possa normalmente avere una costituzione se non in quanto proveniente da uno speciale organo costituente, questo concetto, preso così come suona, sarebbe certamente erroneo. Posto che il senso proprio di costituzione indica quel complesso di istituzioni, di ordinamenti, di organi sovrani attraverso i quali si attua la vita di un popolo in forma di Stato, non è possibile che uno Stato esista senza una sua costituzione, anche quando manchi un corrispondente atto deliberativo che la contenga od un organo a ciò competente. Ed anzi storicamente mancano di regola e l'atto e l'organo; tutti gli stati, hanno avuto, necessariamente, la loro costituzione, senza che vi sia corrisposto un espresso specifico atto di volontà. Solo alla fine del secolo XVIII, gli Stati Uniti prima e la rivoluzione francese dopo introdussero e diffusero l'uso delle costituzioni scritte, il quale è ormai diventato il caso normale presso i popoli che hanno un certo grado di civiltà. Per intendere dunque l'espressione attuale, bisognerà dare a costituzione il senso stretto che essa sia contenuta in un documento scritto consapevolmente diretto a quello scopo. Ma non basta; bisognerà restringere ancora la portata dell'espressione, per distinguerla da quest'altro caso: che quel documento in cui vengono sancite le norme e le garenzie fondamentali, provenga da una concessione del Sovrano stesso il quale, disponendo di un potere assoluto, se ne serve per limitarne la portata. Di queste concessioni, la cui spontaneità sarà stata più o meno relativa, se ne ebbero parecchie lungo il secolo decimonono; fra esse, come è noto, lo Statuto Albertino del 4 marzo 1848. Per venire, dunque al concetto cui si riferiscono le espressioni attuali, bisogna dare alla parola Costituzione questo senso ancora più stretto e cioè che, pur sempre movendo dal concetto iniziale che essa consista nel complesso degli istituti e delle norme con cui si organizzano i poteri sovrani dello Stato, si intende che a ciò provveda un documento, un atto solenne voluto e deliberato dal popolo attraverso un'assemblea rappresentativa del popolo stesso, che sarà la «Costituente».

Sin qui si potrà rilevare che si tratta di una questione di terminologia e che, una volta d'accordo sul senso da dare alle parole, ogni difficoltà venga meno. Non è così. Al di sotto delle parole e delle pure definizioni formali, stanno questioni di sostanza che sono fra le più gravi che si possano presentare. E di fatti tornando su quanto si è accennato di sopra, un punto resta fermo, superiore ad ogni dubbio o discussione: l'esistenza di uno Stato importa necessariamente che esso abbia una costituzione, scritta o no, deliberata o no; si può arrivare a dire che deve averla, anche se gli manchi la coscienza di averla. Nella stessa maniera per cui tutti gli individui appartenenti ad una determinata specie animale o vegetale sono formati secondo una disposizione strutturale e funzionale che è, e si chiama, la loro costituzione, così l'essere collettivo che si forma dalle consociazioni umane, non può esistere nè vivere senza un suo proprio ordinamento strutturale e funzionale, cioè senza una sua costituzione. L'analogia si può anche spingere più oltre e ritenere che così nell'un caso come nell'altro le formazioni e lo sviluppo della rispettiva costituzione avvengano sotto l'influenza di leggi naturali; ma sopravviene subito qui una differenza essenziale in quanto che l'impero di queste leggi si presenta come assolutamente determinante negli esseri appartenenti al mondo organico, mentre per un popolo ordinato in forma di Stato, l'influenza di leggi di quella natura viene in concorso con l'intervento di tutto un complesso di azioni e reazioni determinate dalla volontà degli uomini conviventi. Il concorso di questi elementi avviene in proporzioni di forza rispettiva indefinitamente mutevoli; ma si può affermare, come regola generale, che, col progresso, l'efficienza della volontà consapevole diventa sempre più prevalente di guisa che si possa arrivare a riconoscere che la maniera d'essere del loro ordinamento dipenda prima da un esame e poi da una scelta consapevole e libera del popolo stesso. Si capisce che qui si intendono evitare — per carità! — tutte le questioni teologiche o metafisiche che si addensano intorno al problema della effettività di una tale libertà di volere. La politica e il diritto non possono non fondarsi sui dati offerti dall'esperienza e dalla realtà storica. Ora storicamente tutte le scienze di Stato poggiano su questi due pilastri. Stanno da un lato formazioni istituzionali che procedono per una loro virtù interiore, così come avviene nel mondo organico. La loro evoluzione è spontanea, continua, costante, se anche, nel tempo stesso, lentissima in guisa di poter essere osservata solo dopo un lungo periodo di maturazione. Sta dall'altro lato l'incoercibile tendenza umana di applicare alle istituzioni stesse la critica d'una intelligenza, che non concepisce dubbi sulla facoltà e potenza di quelle istituzioni trasformare ed anche radicalmente sostituire con altre, perchè meglio si adattino ai bisogni della collettività, ne assicurino una maggiore prosperità ed attuino un ideale di giustizia verso gli individui e le classi sociali. La convinzione di possedere una tale facoltà di scelta, attuata attraverso il fervore del contraddittorio e l'urto delle opinioni, onde si generano i partiti, tale convinzione è così inerente allo spirito umano di potersi qualificare come una categoria di esso, che viene poi in contatto con l'esperienza della vita politica e sociale e perviene a prodigiosi sviluppi nei popoli di grande civiltà. E' questo il più nobile, il più alto contrassegno di umanità; ed anzi se io dovessi dare una definizione di quell'idea di «democrazia» di cui tanto si parla in questi tempi, farei quell'idea consistere nell'esercizio sempre più vasto di questa potenza onde il popolo può disporre liberamente del proprio destino. Un antico poeta greco, pervenutoci senza nome, riassumeva la cieca sottomissione verso una fatalità ineluttabile, in questi versi rivolti all'uomo: *Tu non sei che uno schiavo: tu non hai la parola*». Ora lo schiavo ha infranto le sue catene, ha detto la sua parola e se n'è servito per l'affermazione gagliarda e la diffusione vittoriosa di principii, con i quali e pei quali è potuto procedere dalle tenebre della barbarie verso la luce della civiltà. Sotto questo aspetto, l'idea di una costituente, di un popolo adunato per discutere e decidere sui propri ordinamenti, rappresenta veramente qualche cosa di augusto. E si intende bene l'entusiasmo con cui quell'idea è acclamata e perseguita.

Ma questo sentimento di orgoglio per quanto legittimo, va temperato con altri ricordi che inducano in una razionale modestia. Non si deve in fatti dimenticare che quella stessa attestazione storica da cui deriva la giustificazione di questa potenza di popolo, afferma pure tutto un altro ordine di principii che si pone in un senso del tutto diverso: l'influenza di forze naturali che agiscono sulla formazione e lo sviluppo degli Stati. Il progresso della civiltà e della democrazia rende meno intenso e in ogni caso meno visibile il gioco di quelle forze, ma non ne annulla la efficienza. Chi ammira l'albero gigantesco nella sua gagliarda lussureggiante vegetazione è indotto a trascurare l'influenza delle radici sotterranee; ma solo un pazzo potrebbe concepire l'albero come indipendente dalle sue radici. Per grandi che siano i progressi della civiltà e delle istituzioni democratiche, resterà sempre salda questa verità fondamentale: lo Stato non è un fenomeno convenzionale; è inizialmente, e resta pur sempre, un fenomeno di natura; la vera cellula sociale di esso è la famiglia. Nella celebre definizione di Aristotele, l'uomo essere un «animale politico», il qualificativo contiene in germe la potenza dell'intervento della volontà e dell'attività degli associati, ma il sostantivo resta sempre... sostanziale.

Si riconosce così il contrasto di due elementi il volontario libero, e il naturale, necessario? Certo, ma è un contrasto la cui irriducibilità astratta può in concreto superarsi se l'elemento della volontà libera potrà considerarsi come il motore e quello delle leggi determinanti come il freno. Il pericolo maggiore cui va incontro un'assemblea costituente è di lasciarsi inebriare dall'orgoglio della propria autorità di guisa che la passione rivoluzionaria annulli il sentimento tradizionale, l'audacia di un puro razionalismo trascuri la cauta prudenza dell'istinto. Il pericolo, insomma, di credersi onnipotente. L'onnipotenza è la qualità specifica del totalitarismo e il totalitarismo è la più funesta forma di degenerazione politica che la storia conosca, anche se attuato attraverso un ente collegiale.

V. E. Orlando

L'Italia sarà interpellata per le questioni internazionali

La sistemazione della zona di Tangeri, la pace con la Germania e gli accordi per i traffici aerei e marittimi

Washington, 29 agosto.

In questi circoli politici — informa l'*United Press* — si considera attentamente la notizia giunta da Parigi che l'Italia spera di «dire la sua parola» sulla questione di Tangeri, nei confronti della pace con la Germania e su altri problemi. Negli ambienti ufficiali governativi dove non si dimentica che l'Italia è firmataria del trattato di Algesiras, e si ritiene che le sue vedute sulla questione tangerina potranno essere prese in considerazione non appena sarà determinato il suo «status» internazionale.

Tuttavia alcune autorità non sono aliene dal riconoscere che, se l'Italia entrerà a far parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite poichè trascorreranno molti anni prima che venga sottoscritto il trattato di pace con la Germania, sia logico supporre che l'Italia avrà i medesimi diritti di ogni altro membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite di partecipare alla stipulazione del trattato di pace con la Germania.

«L'Italia — si dichiara in questi circoli bene informati — intende presumibilmente giustificare la richiesta di «dire la sua parola» nei riguardi della Germania ricordando che essa è stata con gli alleati cobelligerante contro quest'ultima. Negli ambienti governativi infine si è concordi nel ritenere che l'ingresso dell'Italia tra le Nazioni Unite faciliterà la conclusione di accordi internazionali per il traffico aereo e marittimo. Da queste informazioni appare chiaro che l'Italia sta gradatamente riacquistando credito anche nel campo delle trattative diplomatiche internazionali.

Il problema dei salari per l'Alta Italia

Milano, 29 agosto.

I rappresentanti della C.G.I.L. della delegazione Alta Italia e i rappresentanti della Confindustria hanno discusso oggi il problema delle tariffe salariali.

Mac Arthur sbarca sul campo di Atsugi

Il formidabile schieramento navale - In Giappone si avranno le elezioni entro l'anno - Più di mezzo milione di prigionieri catturati dai russi

Nuova York, 29 agosto.

Truppe aviotrasportate americane hanno iniziato lo sbarco sull'aerodromo di Atsugi, agli ordini del generale Mac Arthur. Il primo trasporto ha toccato terra alle ore 6; grossi apparecchi da trasporto si sono seguiti a due minuti di intervallo l'uno dall'altro. Dopo la prima ondata iniziale effettuata da elementi di avanguardia appartenenti alla XI divisione aviotrasportata americana è giunto l'apparecchio personale di Mac Arthur, il «Bataan», come è stato battezzato. L'aeroplano del comandante in capo era preceduto da nove altri aeroplani sui quali oltre che il personale del Quartier Generale americano avevano preso posto i corrispondenti di guerra ammessi al seguito delle truppe americane. Il generale Mac Arthur è accompagnato dal suo segretario militare e dal capo del suo ufficio informazioni.

Fra i comandanti che atterreranno sul campo d'aviazione di Atsugi nelle prossime ore si trovano il generale Giorgio Kenney, comandante delle forze aeree alleate nell'Estremo Oriente e il generale Eichelberger comandante dell'VIII armata americana e che sarà il comandante delle forze alleate che dovranno presidiare la zona di Tokio.

Intanto migliaia di altri soldati alleati aviotrasportati e imbarcati sui mezzi anfibi protetti da poderose forze navali e aeree sono pronti a sbarcare in massa nel cuore del Giappone, dove già sventola la bandiera a stelle e strisce.

Come informa l'I.N.S., il grosso della flotta navale degli Stati Uniti nel Pacifico, personalmente comandato dall'ammiraglio Chester Nimitz, comandante supremo delle forze di superficie americane nella guerra contro il Giappone, è entrato stamane nella baia di Tokio dopo una lunga e talvolta difficile navigazione dalla base principale nell'isola di Guam.

L'Ammiraglio è imbarcato sulla possente corazzata South Dakota e questa unità era in testa alla formazione di navi di linea che, preceduta da appena due cacciatorpediniere di alto mare, con manovra impeccabile, ha sfilato nella baia prima che le singole unità raggiungessero le posizioni prestabilite per gettare le ancore.

L'agenzia Domei comunica che le elezioni generali saranno indette in Giappone prima della fine di quest'anno. Il mandato dei deputati in carica è scaduto oggi e, a norma della costituzione, le elezioni dovrebbero aver luogo fra trenta giorni. Nondimeno, data la distruzione di molte liste elettorali e lo sfollamento di un gran numero di persone a causa delle operazioni militari, è probabile che le elezioni siano aggiornate di qualche mese.

Una riunione d'importanza storica è avvenuta a Chung King questa sera: il generalissimo Ciang Kai Scek ha incontrato il capo dei comunisti della Cina settentrionale Mao-Tse-Tung, che diventerà il suo collaboratore nella costituzione di una nuova Cina. I due comandanti hanno cenato insieme. Non molto tempo fa essi erano considerati i capi delle due fazioni che avrebbero scatenato la guerra civile in Cina. Alcune personalità del seguito di Ciang Kai Scek hanno riferito che il generalissimo ha dichiarato di essere ottimista sul futuro della Cina dopo le conversazioni avute con il capo comunista.

Sulle operazioni in Estremo Oriente, il bollettino sovietico di questa sera annuncia che nella giornata di ieri 39.000 soldati giapponesi si sono arresi alle forze sovietiche in Estremo Oriente; fra di essi vi sono 28 generali. Fra questi prigionieri si trova il generale Ida, comandante del XIII Gruppo d'Armate giapponesi dislocato nella provincia dello Kwantung. Il totale dei giapponesi fatti prigionieri dal 9 agosto ad oggi è di 513 mila uomini, fra soldati ed ufficiali, fra cui 81 generali.

Si comunica ufficialmente l'occupazione di Port Arthur. La bandiera del Sol Levante che aveva sventolato per quarant'anni sulla fortezza è stata ammainata. Al suo posto sventola ora la bandiera rossa della flotta sovietica del Pacifico.

Dopo il Consiglio dei Ministri

Segni di distensione

La nomina d'una Commissione per la legge elettorale - Le elezioni per la Costituente praticamente rinviate alla primavera

Roma, 29 agosto.

Il Consiglio dei Ministri, contrariamente a quanto da molti si riteneva, si è occupato di affari di quasi ordinaria amministrazione anzichè affrontare problemi politici generali. Ciò è subito apparso benefico; perchè una discussione di tal genere avrebbe senz'altro esasperato e forse fatto risolvere i dissensi già noti, non escludendo la possibilità di una crisi. Dopo il comunicato del Consiglio dei Ministri la situazione è apparsa subitamente migliorata; e nei più diversi ambienti sono affiorati molteplici segni di distensione. La situazione che si era andata effettivamente creando nelle ultime quarantott'ore, soprattutto in seguito alle dichiarazioni di Parri e di De Gasperi, pareva infatti irrigidita. Il non facile equilibrio di tre partiti contro tre circa la data delle elezioni per la Costituente sarebbe infatti di per sè solo stato sufficiente a creare una piattaforma alla lunga insostenibile. Appare perciò evidente che o la situazione non è stata affrontata, o si è giunti a un tacito accordo che riconoscerebbe un fatto compiuto; quello della necessità, implicitamente e indirettamente ammessa dallo stesso Presidente Parri, di dover rinviare la Costituente alla primavera. Così, allora, il non facile, e sterile, e pericoloso equilibrio dei tre contro tre potrebbe risolversi nella nuova formula dei quattro contro due. Necessità di fatto, o energia di tendenze, o autorità di singoli uomini avrebbero collaborato, in tal caso, a chiarire l'atmosfera? Probabilmente tutti e tre i fattori insieme. Se così fosse, e se tale situazione determinatasi fosse stata lealmente riconosciuta dai socialisti e dai comunisti, essi avrebbero diritto a non piccoli meriti, dato il momento che il Paese attraversa; perchè con il loro atteggiamento avrebbero scongiurato una grave incrinatura nella compagine ministeriale, proprio quando è da tutti invocata una concorde azione di governo.

Inoltre il già ricordato invito di Bevin circa una sollecita convocazione della Costituente in autunno, avrebbe finito per apparire prevalente, o, comunque, di un peso non dubbio; il che non avrebbe certo giovato al Ministero Parri, nè a qualsiasi sua eventuale evoluzione. E' certo da escludere che Bevin, con il suo invito, abbia voluto comunque ingerirsi nella politica interna del nostro Paese; ma l'autorità dell'uomo è tale che il suo invito non poteva, nel caso, non essere subito da tutti collegato con eventuali decisioni del governo; e allora le varie interpretazioni si sarebbero potute sbrigliare, e non tutte nel modo migliore, e non tutte con significati accettabili.

I primi segni di un eventuale accordo circa la Costituente, segni ancora pallidi e incerti, per lo più d'induzione, non potranno non essere accolti da un diffuso compiacimento, soprattutto pensoso del supremo interesse del Paese. Un segno non ultimo fra quelli che si profilano, e forse il più evidente, è dato dall'annuncio che il Consiglio dei Ministri ha iniziato la discussione circa la nomina di una Commissione per la legge elettorale politica, e sui lavori che la Commissione stessa dovrà compiere, composta di tecnici e di giuristi in parte designati dai partiti. Si sa, infatti, per annosa esperienza, come i risultati di tali Commissioni non si possano avere di solito entro un breve termine, data la complessità dei problemi da risolvere, e l'inevitabile interferenza di troppi elementi politici; e anche la nomina di tale Commissione non pare certo un segno che le elezioni per la Costituente debbano avvenire in un'epoca relativamente prossima. Il provvedimento riguardante la nomina delle Commissioni elettorali è stato infine approvato con la riserva di mutamenti per ciò che riguarda la scelta dei componenti.

Le deliberazioni

Roma, 29 agosto.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale sotto la presidenza di Ferruccio Parri, ha discusso ed approvato i diversi argomenti all'ordine del giorno.

Dopo aver sfiorato il problema dell'assistenza ai reduci, ai quali il Governo farebbe distribuire attraverso i competenti organi un premio in denaro, il Ministro della Guerra Iacini, riferendosi alle pubblicazione dei nomi dei senatori deferiti all'Alta Corte di giustizia per il giudizio di decadenza, ha lamentato che nella lista siano stati inclusi i generali Ago ed Amantea, che hanno fatto parte della commissione di inchiesta per la mancata difesa di Roma.

La preparazione elettorale

Il vice-Presidente del Consiglio, Nenni, in proposito ha fatto rilevare che, avendo il Consiglio dei Ministri immesso nella Consulta soltanto 14 senatori, automaticamente si potrebbe discutere della dirittura politica di tutti gli altri e che, comunque, il deferimento per decadenza non intacca, fino al definitivo espletamento degli accertamenti, la personalità militare e politica dei due generali.

Quindi il Consiglio dei Ministri, dopo aver approvato il decreto concernente il privilegio dei crediti derivanti da operazioni per gestione delle aziende private sottoposte a sequestro per profitti di regime, ha discusso ed approvato soltanto in linea di massima alcune provvidenze da prendere per andare incontro alle necessità della Sardegna, rinviando alla prossima seduta la elaborazione definitiva del provvedimento. Anche il decreto riguardante la ripartizione dei servizi tra il Ministero delle Telecomunicazioni e quello dei Trasporti è stato rinviato a nuovo esame.

Il Consiglio ha successivamente iniziato la discussione circa la nomina della commissione per la legge elettorale politica e i lavori che la commissione stessa, la quale sarà composta da tecnici e giuristi proposti in parte dai partiti, dovrà svolgere. Il provvedimento, che riguarda la nomina delle commissioni elettorali, è stato approvato con riserva di mutamenti quanto ai nomi dei componenti.

Il Consiglio ha poi approvato un primo elenco di consultori ed il relativo decreto di nomina. Gli altri consultori saranno nominati successivamente con decreto integrativo.

Il Consiglio ha inoltre disposto un movimento di Prefetti ed ha approvato un decreto, col quale sono abrogate le norme concernenti limitazione e divieti in materia di telecomunicazioni. Con tale provvedimento viene tra l'altro ripristinato l'uso delle antenne degli apparecchi radioriceventi.

Continuando i suoi lavori il Consiglio dei Ministri ha approvato, con alcune modifiche, il provvedimento relativo alla revoca delle concessioni di beni demaniali e di beni indisponibili dello Stato accordate durante il regime fascista. Sono stati altresì approvati i provvedimenti riguardanti miglioramenti economici a favore degli ufficiali giudiziari e dei commessi autorizzati, l'istituzione presso il Ministero del Tesoro di una direzione generale per il risarcimento dei danni di guerra e altri di ordinaria amministrazione. La seduta, sospesa alle 14, sarà ripresa nel pomeriggio alle 18.

Epurazione nelle FF. AA.

Nella seduta pomeridiana su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo concernente la cancellazione dai ruoli dei sottufficiali di carriera delle Forze Armate e del personale raffermato o vincolato con la ferma speciale che abbia cooperato con le forze tedesche combattenti contro l'Italia.

In seguito il Consiglio ha ancora approvato uno schema di decreto legislativo concernente il funzionamento dei servizi portuali. Detto provvedimento riguarda l'imposizione di un modesto contributo a carico degli speditori e ricevitori di merci per far fronte alle spese di gestione dei mezzi nautici messi a disposizione delle amministrazioni portuali dagli alleati.

Quindi è stato approvato schema di decreto legislativo con il quale vengono apportate modifiche alla legge 2 giugno 1936 n. 1226 sulla cassa dei sottufficiali della R. Marina.

Il Consiglio dei Ministri ha completato le nomine dei consultori.

Il Consiglio dei Ministri, sospeso dalle 14 alle 18,30, ha avuto termine alle ore 21. La prossima riunione avrà luogo mercoledì 5 settembre p. v. alle ore 9.

Aperta polemica tra i demo-cristiani e Nenni

Roma, 29 agosto.

Nella misteriosa cucina politica i cuochi lavorano febbrilmente ai fornelli e si sono messi d'accordo, finalmente, nella maniera di cucinare Badoglio, costringendolo a presentarsi all'Alta Corte di Giustizia insieme ad altri 76 senatori finora sottrattisi alle indagini dell'Alto Commissariato.

Si sono varati, com'è noto, provvedimenti perchè la stampa abbia a porre fine «con la minaccia di gravi pene per gli editori» all'attività dei giornalisti non iscritti negli albi professionali o radiati dagli albi stessi. Le applicazioni pratiche le vedremo poi. Intanto Nenni ha da far fronte al nuovo attacco dei democratici cristiani, volendo il *Popolo* ritorcere l'accusa di «sporchi giornali» rivolta ai quotidiani italiani colpevoli di avere pubblicato del congresso socialista di Parigi solo notizie di agenzie (ma altre a disposizione non ce n'erano).

Il *Popolo*, avendo spulciato nel *Populaire* il testo integrale dei discorsi di quel congresso, vuole deplorare a sua volta molte singolari lacune che neppure l'*Avanti* ha creduto opportuno di colmare. Infatti, nei resoconti dell'*Avanti* invano si cercherebbe la seguente frase del discorso del vice-Presidente del Consiglio italiano riportata testualmente dall'organo parigino: «Nel prossimo novembre speriamo salutare la nascita della repubblica italiana, che sarà democratica o socialista. Allora i nostri due popoli ricongiunti vedranno le due rosse bandiere balzare l'una incontro all'altra».

«Se può non fare meraviglia che il vice-Presidente del Consiglio ritenga non validi per i suoi discorsi di oltre confine gli impegni da lui assunti nel palazzo del Quirinale di non pregiudicare la soluzione del problema istituzionale — scrive il *Popolo* — interessa invece la schiettezza con cui si dice finalmente quale è la repubblica che «a novembre» intende (o spera) instaurare in Italia: una repubblica non solo democratica, ma anche socialista, una repubblica delle bandiere rosse. Non contestiamo certo al socialismo il diritto di lavorare per una repubblica che abbia quella colorazione che meglio risponde alle ideologie marxiste. Rileviamo solo il singolare fatto che la chiarezza delle idee senz'ombra di reticenza su tale materia vale per i discorsi parigini e non per quelli italiani. Il socialismo vuole una repubblica socialista, ma non osa proclamarla nella carta stampata in Italia».

L'organo della democrazia cristiana dice che non faremo un passo innanzi nel terreno della concordia costruttiva dei nuovi organismi istituzionali finchè, usando due linguaggi, si vengono indirettamente a confessare fini direttamente inconfessati.

Ad un identico criterio è sostanzialmente ispirata una critica del *Risorgimento Liberale* al comunista Di Vittorio, che a Mosca ha asserito essere nostre «reazioni fasciste» che si verificano in Italia contrarie a una giusta sistemazione della questione di Trieste».

La critica del *Risorgimento* suona così:

«Il sistema dei comunisti di considerare come reazionari, come fascisti, tutti quelli che non la pensano come loro è noto. Questa volta però Di Vittorio ha passato la misura. Ma crede veramente, il segretario della C.G.I.L., di parlare a nome dei lavoratori italiani allorchè afferma che le manifestazioni per l'italianità di Trieste sono «reazioni fasciste?». O non converrebbe meglio un simile discorso a un rappresentante dei lavoratori jugoslavi?».

Autonomia allo studio per Sicilia e Sardegna

Roma, 29 agosto.

Con la creazione dell'Alto Commissariato per la Sicilia e con la creazione della Consulta regionale che lo deve affiancare, il Governo italiano, a termine delle sue dichiarazioni date il 31 agosto e 20 dicembre 1944 intendeva che si desse inizio a un grande esperimento di autonomia regionale. Date le richieste autonomistiche che pervengono dall'isola ed in relazione all'esposizione che di queste esigenze gli ha fatto l'Alto Commissario Aldisio, il Consiglio dei Ministri pur dichiarando di non poter disgiungere il caso della Sicilia dal problema generale delle autonomie regionali che dovrà essere regolato dalla Costituente, ha riconfermato nella sua seduta odierna l'impegno espresso con le dichiarazioni su citate che i desideri siciliani di autonomia dovranno essere soddisfatti, sicuro che l'abbattimento di antiche e legittime aspirazioni sarà il mezzo più efficace per rafforzare durevolmente i legami tra la Sicilia e la Nazione di cui essa è parte inseparabile.

E poichè riforme profonde e radicali devono essere preparate e raccogliere il consenso del popolo il Consiglio dei Ministri ha rinnovato l'invito già fatto il 20 dicembre 1944 a studiare e discutere i problemi dei modi e dei limiti dell'autonomia facendoli conoscere al Governo attraverso i voti della Consulta.

Lo stesso invito il Consiglio dei Ministri ha rivolto alla Consulta della Sardegna istituita anche in quest'isola in condizioni analoghe a quelle della Sicilia come organo di avviamento ad un regime di autonomia.

La scuola

La scuola costituisce senza dubbio uno dei problemi più importanti della vita della nazione e quanto sia urgente una soluzione radicale, ci viene segnalato da ogni parte. Numerosi infatti sono le proposte, le invettive e le relazioni che ci pervengono da professori, padri di famiglia e studenti. Sì, anche questi ultimi avvertono la necessità di una riforma che rinnovi lo spirito, se non la struttura della scuola italiana, e ponga fine al miserevole processo di dissoluzione morale che ha intaccato uomini ed istituzioni. Col pretesto di diffondere la cultura, il passato regime ha, nella realtà, aminuito il prestigio e l'efficienza della scuola di Stato, favorendo l'istituzione di enti più o meno ortodossi che, valendosi di immunità e privilegi, della scuola hanno fatto mercato. Quante volte è accaduto che allievi respinti nei pubblici istituti, hanno poi trovato facile sistemazione nelle così dette scuole legalmente riconosciute, ed ottenuto lo stesso titolo di studio, risparmiando magari qualche anno di frequenza? Ora, tutto questo deve cessare. Se l'Italia veramente vuole sollevarsi dall'abisso in cui è caduta deve, prima di tutto, riportare la scuola su quel piano di serietà, di dignità e di disciplina, che ha reso possibile, in altri tempi, l'epopea del Risorgimento. Istituti male attrezzati, insegnanti mal retribuiti, cattedre mal coperte, costituiscono gli ostacoli alla ripresa.

Per non dire degli edifici scolastici, molti dei quali sono stati devastati dai bombardamenti, il problema degli insegnanti deve interessare profondamente chi è preposto alla pubblica istruzione. Gli stipendi insufficienti, costringono i professori a dedicare molta parte della giornata alle lezioni private, e questo evidentemente, impedisce loro di aggiornare la propria cultura e di attendere in serenità e con tutte le energie al pubblico insegnamento. Molti e non i peggiori, mal tollerando questo avvilimento, hanno lasciato o sono in procinto di lasciare la scuola; altri ricorrono a mezzi meno onesti per tirare avanti... Inoltre, non tutte le cattedre vacanti vengono messe a concorso, sì che troppe sono tenute da incaricati, sovente non abilitati e qualche volta non laureati. Ora, non è possibile sanare tutto questo? Noi lo speriamo, vogliamo sperarlo. La scuola per fortuna conta ancora uomini moralmente sani, culturalmente preparati, che attendono solo un segno di consenso, una parola d'incoraggiamento.

I giovani? Saranno come li sapremo fare. Dagli insegnanti attendono la parola giusta e nulla sarebbe più immorale che tradire questa fiducia.

Siamo certi che le autorità competenti prenderanno in serio esame il problema e ne troveranno una tempestiva soluzione chè, se mai la scuola dovesse continuare nelle attuali condizioni, non sarebbe possibile una rigenerazione nazionale.

LA SPAGNA DIVISA

Franco e Giral

Il dittatore aduna i suoi ministri mentre il capo del governo repubblicano non accetta la collaborazione dei comunisti

Londra, 29 agosto.

Si apprende da San Sebastiano che il Ministro degli Esteri spagnuolo Martin Artajo ha lasciato stamane Madrid diretto a Pazo de Meiras, residenza estiva di Franco, che egli raggiungerà nel pomeriggio di domani. Secondo voci di circoli ufficiali spagnoli il Ministro riferirà al capo del Governo falangista i risultati dei colloqui tra Mateu, capo della missione spagnola a Parigi, e don Juan, a Losanna.

Nei prossimi giorni, sempre a Pazo de Meiras si riuniranno in forma ufficiale sotto la presidenza di Franco tutti i componenti dell'attuale gabinetto. A questa assemblea di palazzo oggetto di discussione sarà la futura linea politica del Governo falangista in rapporto alla costituzione del governo Giral e all'ostilità dimostrata dagli ambienti americani verso la Spagna. E' probabile pertanto che vengano decise ulteriori misure tendenti a indebolire l'organizzazione della falange, privandola anche degli organi di controllo provinciali finora mantenuti in vigore. Queste decisioni verrebbero poi sanzionate nel corso della sessione ordinaria del Gabinetto che si terrà il 10 settembre prossimo a San Sebastiano. Franco giungerà a San Sebastiano con qualche giorno di anticipo su questa data, in modo da poter assistere alle famose regate veliche che si terranno il 9 settembre.

Da fonti monarchiche spagnole si apprende oggi che Miguel Mateu, capo della missione spagnola a Parigi, ha proposto un incontro fra il Generalissimo Franco ed il Principe don Juan in qualche località presso la frontiera spagnola, allo scopo di mettersi d'accordo per la restaurazione della monarchia in Spagna.

Il giornale liberale «Manchester Guardian», in un articolo sul nuovo governo repubblicano spagnolo in esilio, rileva la mancanza di unità tra le forze dell'opposizione. La cosa sembra preoccupante in quanto il governo repubblicano dovrebbe salire al potere in un tempo non troppo lontano. Esiste, specie fra i partiti di sinistra, una discordia notevole. Non si capisce infatti come il presidente Martinez Barrio e il primo ministro José Giral si siano opposti alla partecipazione del partito comunista, il quale dovrebbe esser rappresentato nel gabinetto. La decisione sembra essere di cattivo augurio per il ristabilimento di una Spagna democratica. Si ha così la netta impressione — secondo il generale — che neppure questo governo in esilio possa mantenersi in vita per lungo tempo. Il nuovo governo repubblicano in esilio è stato frattanto riconosciuto dal governo del Messico.

I debiti dell'Inghilterra

Da 3 a 4 miliardi di sterline

Londra, 29 agosto.

Il collaboratore finanziario del *News Chronicle* commentando la fine dell'accordo «prestiti ed affitti» scrive: «Colla fine di quest'accordo è diventato di vitale importanza incoraggiare i numerosi paesi che esportano in Gran Bretagna ad accettare il pagamento in sterline sino a quando l'Inghilterra avrà la sua piena capacità ad esportare merci e servizi di cui tali paesi hanno bisogno. Ciò sarebbe un problema di facile soluzione se non esistesse di già un debito con l'estero in sterline il cui ammontare si aggira fra i tre ed i quattro miliardi di sterline».

«Una soluzione ragionevole e conveniente anche per gli eventuali futuri fornitori della Gran Bretagna, risiede nella adozione di provvedimenti in virtù dei quali i "conti in lire sterline aperti dopo la guerra" dovrebbero ricevere la priorità assoluta su quelli aperti durante la guerra».

In Grecia

Il segretario dei socialisti ferito in una riunione politica

Atene, 29 agosto.

Il segretario generale del partito socialista greco, John Passalides, è stato ferito durante incidenti verificatisi nel corso di una riunione politica tenutasi a Verria (Macedonia). Gli incidenti si sono iniziati con l'arrivo dei capi del partito comunista e del gruppo rappresentante il movimento di resistenza di sinistra dell'Eam. Il giornale comunista *Rizospastis* attribuisce gli incidenti a «forze reazionarie concentrate sul luogo di riunione da un ufficiale britannico».

Harold Caccia, incaricato di Affari britannico ad Atene è stato richiamato in patria. Gli succederà Daniel Lascelles, attualmente consigliere della Legazione britannica a Teheran.

Criminali di guerra

Una prima lista

Londra, 29 agosto.

Il Comitato d'accusa per le indagini e i processi contro i maggiori criminali di guerra, insediato dai Governi britannico, americano, sovietico e francese, con accordo dell'8 agosto 1945, ha pubblicato la prima lista di criminali di guerra che verranno processati dal tribunale di guerra internazionale. Nella prima lista di imputati figurano: Goering, Rudolf Hess, Joachim von Ribbentrop, Robert Ley capo del fronte del lavoro tedesco, Alfred Rosemberg reichsminister per i territori dell'Europa orientale occupati dalla Germania, dottor Hans Frank governatore generale della Polonia, Ernest Kanterbrünner capo della polizia segreta, dottor Wilhelm Frick governatore tedesco della Boemia e Moravia, Julius Streicher già direttore ed editore del giornale antisemita *Der Sturmer*, Wilhelm Keitel feldmaresciallo capo del comando supremo tedesco, Walter Funk ministro dell'economia, dottor Schacht già presidente della banca di Germania, dottor Gustav Krupp von Bohlen presidente dell'importante industria di armamenti Krupp, Erick Raeder già comandante in capo della marina tedesca, Karl Doenitz già comandante in capo della marina tedesca ed altri pezzi grossi del nazismo.

Alexander ha respinto il ricorso del gen. Bellomo

Roma, 29 agosto.

I giornali della capitale pubblicano di essere informati che il Maresciallo Alexander ha respinto il ricorso presentato contro la sentenza di condanna capitale del gen. Nicola Bellomo, pronunciata in Bari il 28 luglio scorso dalla Corte alleata per i crimini di guerra.

Favorevoli condizioni all'Italia nelle esportazioni in Svizzera

Milano, 29 agosto.

L'Agenzia *Orbis* informa che l'accordo economico recentemente stipulato fra l'Italia e la Svizzera prevede la libera esportazione di molti prodotti scambiati attualmente fra i due Paesi e lo scambio contingentato per quanto riguarda il volume. La Svizzera esporterà in Italia per circa 140 milioni di franchi svizzeri di merci, mentre l'Italia esporterà dai 100 ai 15[illegible] milioni di franchi svizzeri di prodotti italiani. Il cambio attuale sarà di L. 25 per ogni franco svizzero. Sulle esportazioni [illegible] per cento [illegible]

Modifiche al rimpatrio degli italiani dagli S. U.

Washington, 29 agosto.

A quanto si informa sarebbe imminente un nuovo progetto di rimpatrio dei prigionieri italiani attualmente negli S. U. Negli ambienti bene informati si asserisce che lo accordo attualmente in vigore, grazie al quale 500 italiani vengono mensilmente rimpatriati, verrà grandemente modificato a vantaggio degli interessati. Si spera che entro il prossimo giugno tutti i 49 mila prigionieri italiani faranno ritorno alle loro case.

Tentativi di Otto d'Absburgo per la restaurazione austriaca

Vienna, 29 agosto.

Informazioni attinte in ambienti di assoluta attendibilità permettono di rilevare che negli ultimi tempi l'arciduca Otto di Absburgo, pretendente al Trono austriaco, ha rinnovato con somma tenacia i suoi sforzi per convincere le quattro Potenze che la restaurazione monarchica in Austria è l'unica soluzione possibile per stabilizzare l'Europa centro-meridionale e i Balcani.

Tutti gli sforzi di Otto di [illegible] miseramente [illegible]

Lo scandalo di Alessandria

Precisazioni del Comando degli agenti ausiliari

« I partigiani veri sono ritornati alle loro case e alle loro oneste occupazioni »

Alessandria, 29 agosto.

Questa mattina i giornalisti sono stati ricevuti dal Comando del battaglione Agenti Ausiliari di P. S. nella loro sede di via Pontida. Era un vecchio e vasto edificio già in cattive condizioni, ma in poche settimane è stato ripulito e sistemato, sicchè ne è sorta una bella caserma che ricorda quelle dei carabinieri di una volta che erano le meglio tenute.

— Vi accogliamo volentieri — ci ha detto un capitano, insieme agli altri ufficiali che, in verità, ci hanno ricevuto molto cordialmente — perchè desideriamo che il nostro Corpo costituito dal 22 giugno non possa essere confuso nelle imprese di taluni sciagurati o di sedicenti partigiani. Il nostro battaglione comprende militi che sono passati al vaglio di una rigorosa selezione attraverso un regolare concorso e inquadrati in una disciplina che verrà fatta osservare severamente. Con ciò speriamo di contribuire ad instaurare l'ordine e l'osservanza delle leggi. I partigiani veri, quelli che non fanno parte dei battaglioni ausiliari, sono ritornati alle loro case e alle loro oneste occupazioni.

L'A.M.G. ha deferito al Comando degli agenti ausiliari la prosecuzione delle indagini circa il cosiddetto scandalo di Alessandria.

Alessio, cioè il comandante dell'ex-« Eap » Dante Musso, torinese, ha effettivamente appartenuto alla X Brigata Garibaldi e si dichiarava comunista, come del resto gli altri suoi compagni implicati in questa criminale vicenda. Naturalmente erano comunisti secondo il loro punto di vista.

Anche il famigerato Franco Marenzo possedeva una tessera rossa n. 17943 di appartenenza a detta brigata e la sventolava in giro, ma se l'era fabbricata lui. Gli fu trovata pure una tessera con fotografia dell'Associazione degli ufficiali in congedo che porta il numero 167425.

Si è assodato ora che il Musso non era dottore in scienze commerciali ma perito. Era stato un tempo ufficiale e appartenente al partito fascista. Nel settembre del '43 riparò tra i partigiani della zona di Isolea Scapaccino e nei giorni dell'insurrezione apparve coi suoi in Alessandria installandosi nella caserma della Brigata nera squagliatasi. La stabile possedeva un completo arredamento e casermaggio, ma ora c'è piazza pulita. Prima dello scioglimento del battaglione, Musso e soci avevano provveduto con autocarri a vuotare la caserma e gli uffici. La polizia sta ora cercando i mobili e i ladri e i ricettatori e intanto ha proceduto ad arresti e a fermi; dei due degli arrestati ci sono stati forniti i nomi. Si tratta dell'ex-agente di Polizia del Popolo Angelli Emilio e del Commissario Vanello Torquato. Un altro individuo investito di cariche e di grado è ricercato e logicamente non se ne fa il nome. Fra i latitanti vi è certo Bottini di nome Onor no ma possessore di una brillante fedina penale di una quindicina di condanne e di tenente Vittone che comandava il presidio di guardia alle Carceri giudiziarie quando era questore l'avv. Massimo Ponzo. A questo proposito non si capisce perchè Musso e soci avessero elaborato di sopprimere il questore e l'allora prefetto Pivano. E' risaputo che il Ponzo si dimise da questore e il prefetto fu dimesso dal Comando alleato. E' piuttosto dei partigiani regolari e nel caso fuori discussione, che si muove all'ex-questore l'appunto di avere favorito la situazione dell'ex-federale Fossati contro il quale da parte di patrioti alessandrini sono state presentate diverse denuncie che non hanno avuto corso eppercio non venne mai arrestato.

Un altro arrestato, se non di prima grandezza, certo interessante perchè potrà raccontare al processo cose importanti, è l'ital. di Giuseppe della Mosca. Costui vivendo volando aveva visto molte cose.

Ercole Maggi.

Rapine e furti

4 milioni rubati alla Royal Navy di Livorno

Livorno, 29 agosto.

Dalla cassaforte degli uffici della Royal Navy sono state rubate lire per il valore di 4 milioni. La polizia italiana ha assunto la direzione delle indagini.

CINEMA

***L'ispiratrice*, di W. Wellmann - *Dividere per conquistare*, di F. Capra - *Segnali nella nebbia*, di P. Pennyson.**

L'ispiratrice è la vecchietta, ad dirittura centenaria, che racconta a una giovane « reporter » come nei suoi verdi anni, incitò chi le fu marito, il suo Hoyt, a fondare una città, Hord-City. Naturalmente non gli disse: « Fondala, tu devi fondarla, guai a te se non lo fai »; ma la città sorse in seguito a la fortunosa scoperta di una ricca miniera, chè allora nella prima metà dell'Ottocento, in America s'era al tempo dei pionieri e della febbre dell'oro. Il racconto è incorniciato, Barbara Stanwyck vi fa da energica vecchietta rievocatrice e da giovane eroina animatrice, grazie al truccatore e a compiacenti velatini; ma il racconto non sempre persuade perchè alcune storture e alcuni sobbalzi vorrebbero essere riscattati da una regia apparentemente raffinata e sottile, in realtà esteriore. Allora quelle sfumature, quei trapassi fin troppo meditati, quel morbidume di chiaroscuri, non giungono all'interpretazione, rimangono posticci, soluti; e il film rivela agevolmente le sue incongruenze, fino al finale, abbastanza grottesco, di quel ridicolo monumento che sembra un calamaio da lottera di beneficenza.

Con la Stanwyck appaiono Joel Mc. Crea e Brian Donlevy.

Dividere per conquistare è la terza puntata della serie « Perchè combattiamo », a cura di Frank Capra. E dopo la prima, « Vigilia di guerra », appare fino ad oggi la migliore. Vi sono rievocate le campagne di Norvegia, d'Olanda e di Francia; con un montaggio sempre impeccabile, con un ritmo che soltanto di rado s'allenta, con parecchi tocchi d'artista. La mancanza di spazio ci vieta il commento che l'ottimo documentario si meriterebbe; agevolmente troverete, e gusterete, istanti indimenticabili: dal primo piano di Roosevelt che pronuncia la storica frase dopo l'11 giugno del '40: « La mano che stringeva il pugnale si è abbattuta sulla schiena del vicino », all'errare di un cieco fra le desolate rovine di quello che fu il centro di Rotterdam.

Segnali nella nebbia è un altro film inglese riguardante la marina inglese. Qui sono fra l'altro di scena i convogli, le scorte ai convogli, gli attacchi ai convogli; con interpolata l'inevitabile vicenda più o meno sentimentale, con i soliti mezzi di propaganda più o meno effusa, con le solite risorse più o meno convenzionali. Clive Brook, Judy Campbell e John Clements.

m. g.

CRONACA CITTADINA

Le richieste dei sei sindaci

Autonomia dei Comuni - Confisca dei beni ai profittatori fascisti - Alimentazione - Tariffe luce ed energia elettrica - Gli utenti e le aziende dei telefoni

Avevamo ieri data notizia del convegno che si stava svolgendo nel palazzo civico fra i sindaci delle città di Torino, Genova, Bologna, Venezia, Milano e Verona — convegno che rivestiva una particolare importanza in quanto vi si trattavano i più cruciali problemi de'la vita cittadina. Ne diamo ora per esteso il resoconto.

Ritenendo, innanzi tutto la necessità di riconoscere una più larga autonomia alle Amministrazioni locali, in attesa della generale riforma di tutto l'ordinamento relativo, i Sindaci hanno deciso di proporre al Governo uno schema di decreto per l'abolizione della tutela sui Comuni.

Fra l'altro, si limitano le facoltà del Prefetto in materia di annullamento delle deliberazioni comunali; si chiede la massima libertà nelle spese facoltative e si preveda il diritto di applicare nuove imposte e tributi oppure di maggiorare quelli esistenti, andando esenti dalle autorizzazioni prefettizie, attualmente prescritte.

Aumento sull'elettricità

I Sindaci, richiamandosi al precedente comunicato del 6 agosto u. s. relativo all'annunciato prelievo sul patrimonio, insistono perchè l'accertamento dei capitali sia fatto colla massima sollecitudine e sia attuato in immediata collaborazione cogli uffici comunali, specie nelle maggiori città, e ciò anche allo scopo di ottenere un maggior provento ed una più rapida attuazione. Sottolineano, infine, l'inderogabile necessità che i Comuni partecipino, nella misura massima possibile, al provento dell'imposta con aliquote percentuali progressive.

Chiedono ancora che i suddetti criteri vengano applicati anche per gli accertamenti dei beni ex fascisti, degli arricchimenti privati e dei profittatori di regime e di guerra.

Sollecitano la nomina in ogni Provincia della Giunta Provinciale Amministrativa nella composizione prevista e chiedono che siano elevati a sei effettivi e sei supplenti i membri elettivi che verranno ora designati dai C.L.N. in attesa delle norme legislative che il Governo ha allo studio.

I Sindaci, considerato che con D.L.L. è stata attribuita ai Segretari Comunali la qualifica di funzionari dello Stato il che contrasta con i principii di una effettiva autonomia comunale, chiedono al Governo l'abolizione di tutte le disposizioni legislative emanate dal 1928 in poi sullo stato giuridico ed economico dei Segretari comunali.

I Sindaci riaffermano la necessità di affrontare in pieno il grave problema dell'alimentazione e dei prezzi col concorso diretto di tutti gli organi popolari, Provincia, Comune, Camera del Lavoro, Cooperative, C.L.N. ecc.

A questo fine credono utile la convocazione a Milano per l'11 settembre p. v. di un convegno di tutte le Cooperative, Enti Comunali e rappresentanti dei Comuni per esaminare il problema in concreto e proporre delle soluzioni pratiche e urgenti.

I Sindaci invocano l'emanazione da parte del Governo di un provvedimento legislativo col quale si sanciscano: a) che sono nulle le donazioni e gli atti di liberalità concernenti beni immobili fatti in qualsiasi tempo dai Comuni a favore del p.n.f. e delle organizzazioni da esso dipendenti; b) che la nullità come sopra comminata ha efficacia anche rispetto ai terzi che successivamente siano divenuti proprietari degli immobili donati; c) che i Comuni hanno inoltre facoltà di richiedere la retrocessione degli immobili venduti o comunque alienati al p.n.f. e alle organizzazioni dipendenti, pagando eventualmente il prezzo a suo tempo ricevuto; di che la facoltà di richiedere la retrocessione può essere esercitata anche nei confronti dei terzi subacquirenti degli immobili.

I Sindaci, preso atto della preoccupazione generale di un aumento delle tariffe dell'erogazione dell'elettricità, sia come luce che come energia, esprimono la necessità che gli aumenti avvengano in misura graduale. Chiedono poi che si prendano le opportune precauzioni perchè gli aumenti alle grandi utenze non si ripercuotano sulle masse popolari con inasprimento dei prezzi. Si dichiarano pertanto disposti ad aderire ad un aumento provvisorio del 200 per cento per le grandi utenze, e del 100% per le piccole, pari a quanto sarebbe stato proposto nell'ultima riunione del Comitato prezzi del C.L.N.A.I.

Di fronte all'avvicinarsi della stagione invernale, i Sindaci — ritenuta l'imprescindibile necessità del gas, equivalente per le classi più povere — richiedono che vengano predisposti d'urgenza tutti i mezzi necessari alla sua tempestiva erogazione.

Azione moderatrice negli sfratti

In merito alle nuove tariffe telefoniche, i Sindaci riconfermano pienamente le loro decisioni di Genova. Se il contatore fosse ritenuto assolutamente indispensabile, si propone che in questo caso la quota di abbonamento sia ridotta al minimo e che la tariffa per ogni telefonata sia almeno dimezzata.

Nel caso che non avvenga una sollecita e definitiva sistemazione nel senso voluto dagli utenti, i Sindaci propongono che gli stessi non effettuino il pagamento degli aumenti.

I Sindaci affermano che nel nuovo clima di democrazia, di libertà e di responsabilità, ai dipendenti delle aziende municipalizzate debba essere riconosciuto il diritto di partecipare, con nomina diretta dei dipendenti stessi, alle Commissioni Amministratrici.

Affermano inoltre l'opportunità di rivedere l'utilità dell'esistenza di un'organizzazione di aziende industriali municipalizzate.

I Sindaci, constatata la scarsità degli alloggi, specialmente nelle grandi città e nei centri che più subirono l'offesa aerea, invitano il Governo ad emanare disposizioni perchè i centri che hanno servito da sfollamento non obblighino gli sfollati a rientrare nei Comuni di provenienza.

D'altra parte — tenuto conto della stessa gravissima situazione — fanno appello perchè, in materia di sfratti, si provveda con opportune norme legislative ad una più rigorosa difesa degli indigenti.

La prossima riunione dei Sindaci avrà luogo a Venezia il 14 settembre venturo.

Il continuo aumento del prezzo della carne

Abbiamo dato ieri notizia di una riunione dell'Orgema, nuova associazione dei macellai, che ha discusso i problemi riguardanti la distribuzione ed i nuovi prezzi della carne. Questi sono negli ultimi giorni notevolmente aumentati tanto che ci dicono, qualche ammalato ha rifiutato la sua razione — e certo non per puro capriccio. La carne, acquistata con la tessera, infatti costa 420 lire con l'osso e la polpa 500 lire il chilo. A nostro avviso sono veramente prezzi proibitivi tanto più in quanto ci consta che nel poveri rionali viene pagata, senza tessera, molto meno, e cioè a lire 160 con l'osso e a 200 la coscia.

L'Orgema si propone di sollevare la borsa nera, ma un dubbio ci prende: quale? I nuovi gravami fiscali, le spese di macellazione sono tutte belle cose ma il risultato è che un povero impiegato paga centoventicinque grammi di carne da 45 a 50 lire, mentre soltanto nella scorsa settimana la stessa razione costava 30 lire.

Ora, visto che in tutti gli altri luoghi, vendono liberamente la carne, ci sembra ormai inutile vietare la macellazione in città. La concorrenza potrebbe almeno temperare gli abusi certi — tanto più in questo periodo in cui arrivano bovini macellabili per mancanza di foraggi.

Perchè togliere il caro-vita ai lavoratori degenti ?

Ci viene segnalato che l'indennità di caro-vita non compete al lavoratore operaio o impiegato che, affetto da malattia, è costretto ad una degenza più o meno lunga in ospedale. La cosa non ci sembra ragionevole. E' vero che il lavoratore viene mantenuto a spese della Mutua, ma intanto i familiari, in tempi così economicamente disastrosi, si trovano privi delle trecento lire mensili del caro-vita. Se proprio non si vuole addivenire ad una soppressione — tanto auspicata — di tale provvedimento, si giunga almeno a non togliere al lavoratore ammalato tutta l'indennità, ma solo una piccola percentuale.

Corsi integrativi universitari

Col 3 settembre p. v. avranno inizio i corsi integrativi trimestrali dell'anno 1944-45 in tutte le Facoltà. I corsi si svolgeranno nei seguenti locali:

Facoltà di Giurisprudenza, in via Carlo Alberto 10; **Facoltà di Economia e Commercio**, in piazza Arbarello 8; **Facoltà di Lettere e Filosofia**, dal 3 al 30 settembre in via Po 15; dal 1° ottobre nel palazzo S. Filippo; **Facoltà di Magistero** dal 3 al 9 settembre in via S. Francesco da Paola 8; dal 10 settembre in poi nel palazzo San Filippo; **Facoltà di Medicina e Chirurgia** nelle sedi normali; **Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali** dal 3 settembre in poi nelle sedi normali. Per i soli studenti del gruppo matematico, dal 24 settembre in poi, le lezioni avranno luogo al palazzo S. Filippo; **Facoltà di Farmacia**, in corso Raffaello 31; **Facoltà di Agraria**: in via Michelangelo 32; **Facoltà di Medicina Veterinaria**, in via Nizza 52.

Viaggi, trasporti, ecc.

L'arresto di un criminale casalese

Vano tentativo di fuga dell'avv. Coppo, maggiore della g. n. r. e giudice del Tribunale speciale

Ieri, verso mezzogiorno, mentre transitava in via Carlo Alberto, veniva riconosciuto e fermato dal brigadiere della zona di P. S. Maimondi, l'avv. Coppo Alessandro fu Giovanni, da Casale, maggiore della g. n. r.

Vistosi identificato, il criminale fascista, tentava di fuggire e per poco non veniva colpito da una raffica di mitra. Riuscito vano questo tentativo si adattò a malincuore, pallido e dinoccolato, a seguire l'agente. Giunti in prossimità di piazza Castello una casalese, Lupano Pierina, ravvisava subito nell'arrestato l'assassino di suo fratello Lupano Pietro, trucidato lo scorso anno con altri 26 patrioti a Valenza.

La donna, pertanto, gridandogli le sue infamie, gli mostrava un ciondolo in cui era la foto-ricordo del fratello ucciso. La gente che intanto aveva formato capannello attorno al gruppo assisteva in silenzio alla scena pietosa della donna, e ripugnante del losco figuro, che balbettava scuse senza nesso tentando di sorridere con le labbra esangui e tremanti. Veniva quindi fatto salire su di un'automobile e tradotto in questura.

Non v'è casalese che non conosca la trista fama del Coppo. Avvocato senza causa e scarso d'intelligenza, ancora giovane s'imbrancò nei ranghi del passato regime e riuscì, piaggiando senza dignità i piccoli ras alessandrini, a ravvivare il nero della divisa con patacche multicolori.

Il 25 luglio lo trovò federale di Alessandria e sorta la repubblica, fu giudice del tribunale speciale. Troppo lungo sarebbe rievocare la somma dei crimini da lui commessi che per iniquità nulla hanno da invidiare a quelli perpetrati dal magg. Fornero, dal maresciallo Barbano, già condannato a morte, dal dott. Soterio, raffinato torturatore, e dall'vv. Sardi, comandante della brigata nera. Basta ricordare i 27 patrioti trucidati a Valenza, i 14 fucilati di Casale, i 9 ostaggi uccisi a Villadeati, per non dire d'altri. La lista dei latitanti va esaurendosi ed anche il Coppo dovrà rendere i conti alla giustizia.

Un omicida arrestato

Aveva commesso il crimine per vendetta

Il giorno 27 Aprile scorso tale Maggiorino Canale, abitante in via Piave 6, si presentava nell'alloggio della signorina Luisa Molinatti ove, pistola in pugno, ne prelevava il fidanzato, agente di P. S. Amedeo Lipino fu Alessandro. Il Canale, spalleggiato da un folto gruppo di armati, trasportava il prigioniero alla « Grandi Motori » ove lo sottoponeva a sommario giudizio, accusandolo di crimini fascisti. Ma l'altro aveva modo di dimostrare, davanti agli operai dello stabilimento la propria innocenza per cui non solo veniva liberato ma anche accolto nelle file di coloro che si battevano contro gli oppressori. Il giorno dopo però il Canale ricompariva: e, prima che qualcuno avesse potuto impedirglielo, costringeva il Lipino contro un muro e lo freddava con una scarica di « sten ». La fidanzata dell'ucciso, appena a conoscenza del delitto, iniziava rapide indagini per gettare chiara luce sull'avvenimento. E i Canale di ciò avvertito, le si presentava in casa intimandole di occuparsi dei fatti suoi, se non voleva passare brutti guai. « Io ho ucciso il Lipino perchè da lui sono stato un giorno tratto in arresto ». Ma la ragazza non si spaventava e inoltrava denuncia in Questura. Ieri alcuni agenti hanno fermato il Canale sotto l'imputazione di omicidio, avendo assodato che egli ha ammazzato il Lipino non per giusti motivi politici ma per ragione di vendetta personale.

Un cadavere in un prato

In un prato nei pressi della villa Alberto Pisco è stato rinvenuto ieri cadavere tale Luigi Gariglio di Stefano, di 38 anni. A terra era una rivoltella a tamburo e la morte deve essere stata istantanea, provocata da un proiettile penetrato nel cervello dalla tempia destra. Il brigadiere D'Alessandro del Commissariato di Borgo Po, recatosi all'abitazione del Gariglio ha accertato che da tre giorni la moglie era partita e che egli stesso, alla custode, aveva annunciato di doversi assentare per due settimane. Le indagini proseguono per stabilire se trattisi di suicidio o di delitto.

L'arresto di facinorosi

che saccheggiarono i negozi

La Squadra mobile, dopo attive indagini è riuscita ad identificare la maggior parte dei responsabili dei saccheggi e delle devastazioni compiute nei negozi di via Roma in occasione della dimostrazione degli ex-internati politici, di cui s'è già dato notizia. Molti risultano pregiudicati e solo pochissimi sono stati veramente nei campi di prigionia nazisti. Sono stati tratti in arresto: Girolamo Mancardo di Gerolamo, Carlo Timirolo di Giuseppe, Giuseppe Costa di Vincenzo, Luigi La Manna di Domenico, Giovanni Ottino fu Carlo, Carlo Ghiraudo di Giuseppe, Angelo di Reo fu Giulio, Giuseppe Marzano fu Angelo. Oltre 15 persone sono state denunciate a piede libero per lo stesso reato.

Individui mascherati, si presentarono in casa di Pocchettino Giovanni a Bull'ellera Alta e si facevano consegnare 30.000 lire.

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Il caso Rockfeller, che dal nulla riuscì a diventare miliardario e si dedicò subito a compiere opere di carità, e, diventato miliardario, regalò milioni ai poverelli e divenne l'uomo più ricco del mondo, non è un caso sporadico in America. Questa nazione, la più ricca del globo, è notoriamente la più caritatevole sia per singoli che per collettività. Questo sanno benissimo i nostri connazionali che in America hanno fatto fortuna. E in questa sua elevata linea di condotta l'America non si è smentita mai, come lo dimostra ne la sua condotta e le sue fortune in questo ultimo quinquennio. Il trionfo della nazione caritatevole, dimostra infatti chiaramente che mentre l'egoismo e la violenza sono puniti da Dio, la carità è invece largamente premiata, perchè Dio è la carità stessa.

Convinti di questa elementare verità, i dirigenti della *Cooperativa Calzature, via Cottolengo 21* per aiutare l'opera dei benefacenti, da domani verseranno giornalmente alla Banca di Novara la somma di L. 200 a favore dell'Associazione Benefacenti. Tali versamenti giornalieri verranno accumulati dall'Associazione per soccorrere nella stagione invernale quei soci che ne avessero necessità.

Riassumeremo domani tutti i vantaggi che vengono a godere gli associati a questa benefica Associazione, dove molto si riceve senza nulla pagare. Per le iscrizioni, indirizzare domanda scritta con nome, cognome, paternità, alla *Cooperativa Calzature, via Cottolengo 21*, negozio ben noto per le scarpe confortevoli ed eleganti che vi si vendono.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Riv. Maddalena, ore 21 « Ma che cos'è questa pace? ».
CIRCO NAZ. TOGNI, p. Cittadella - Ore 21: Grandi spettacoli.
UBER MILANO: Ore 21 Danze.
GAY LIDO: danze ore 21. Canaro
GIARDINO DANZE MODA: ore 21
CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze
SAN GIORGIO VAL. Ore 21, danze

CONTINUA CON SUCCESSO
il referendum per il film,
QUARTETTO PAZZO
con *Anna Magnani, Gino Cervi, Nino Marelli, Paolo Stoppa*, che sarà presentato a Torino, nel locale desiderato dal pubblico.

Cinema

AMBROSIO: «L'Ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc. Crea, Brian Donlevy (Paramount) U. 22
CORSO: «Tom Edison giovane» con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer)
AUGUSTUS: «Segnali nella nebbia» C. Brook e J. Clemens, U. 22
SUPERCINEMA: «La reginetta delle nevi» Ann Sheridan, R. Carlson
Nazionale: « Re dei Campi Elisi » B. Keaton e «Charlot poliziotto»
TORINO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire.
ELISEO: «Compagno P» (soviet.)
ALPI: «Famiglia Sullivan», U. 22
PALERMO: « Arturo va in città ».
REGINA: «Il Californiano».
Bruschi: «Mistero delle perle», T.
Frejus: «L'uomo dei diamanti», R.
Imperiale: «Pugno d'acciaio», Var.
ADUA: « La sfinge » e Varietà.
SOCIALE: « La Primula Smith ».
NUOVO: « Viva la gioia » e Var.
EXCELSIOR: «Cronista in gamba»
COLOSSEO: «Regina della polizia»
ASTRA: «Il sergente York».
DORIA: «Dividere per conquistare» (F. Capra) e Disney a colori.

OGGI al CORSO
TOM EDISON GIOVANE
con MICKEY ROONEY

Virginia Weidler, George Bancroft

C'è una precisa aderenza fisica fra la figura giovanile dell'inventore americano e *Mickey Rooney*, che di *Tom Edison giovane* è sorprendente protagonista. Il bravissimo attore ha reso assai bene quel l'adolescente, istintivo anelito a scoprire cose nuove, quella specie di tuffo e giovanile fissazione di sconvolgere tutto con l'applicazione immediata di inedite scoperte, magari strampalate, magari destinate ad insuccessi strepitosi. E' ben perciò che il giovane Tom ne combina d'ogni sorta, provocando comici disastri, dei quali deve poi sopportare le spese. Ma poza e... insiste; « o la va, o la spacca ». Figuratevi, con un genere di quel genere in paese, quali potenti d'animo gratuitamente si procurano i pacifici concittadini di Tom; ammatirate lo torcerebbero se potessero. Lui, imperturbabile, insiste e... fa fiasco; ancora insiste e... magari riesce. Ma quale buffo contrasto da tutto ciò!

E che insolito, spassoso, amenissimo film sotto la deformazione affettuosamente caricaturale della vita d'un «grande» fanciullo! Tutti rideretee, adulti e bimbi, a questo film *Metro Goldwyn* diretto così arutamente dal paterno *Norman Taurog*, a questo film ch'è il più originale e vero dell'attuale produzione americana.

PRIGIONIERI DEL PASSATO
da domani al SUPERCINEMA

Lo spettacoloso film con la nuova Garlo (vice la Garson) che ha battuto ogni record di folla e di incassi nei più importanti cinematografi, continuerà al *Supercinema* i suoi grandiosi successi.

Capolavori al TORINO
CAPPELLO A CILINDRO
con ROGERS e ASTAIRE

Oggi la visitisima attesa per ammirare questo brillantissimo, splendido film, sarà soddisfatta.

L'elettrizzante e trascinante coppia mondiale, Ginger Rogers e Fred Astaire, divertirà, entusiasmerà gli spettatori con le sue nuove prodezze, in un'atmosfera gaia e spensierata, da spettacolo delizioso come pochi.

DORIA: FRANK CAPRA
con la sua terza realizzazione,
Dividere per conquistare
(La battaglia di Francia).
Segue un Walt Disney a colori, primissima visione per Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal AFS n. F. 91

La famiglia ricorda con rimpianto e dolore la Sig.ra

Raffaella Pia n. Steffenino

Il 31 agosto, primo anniversario della morte, verranno celebrate Messe in suffragio a Torino nella parrocchia di S. Donato ore 7, e a Luserna S. Giovanni ore 8. (1057
Torino, corso Vinzaglio 31.

La Ditta « Raffaella » e Mario Steffenino ricordano in questo triste giorno le doti di intelligenza e di bontà della Scomparsa.

A poca distanza dalla dipartita del fratello Arturo, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ciocchino Camillo
d'anni 58
Commerciante

Angosciati lo piangono i fratelli **Luciano** e **Natale**, le sorelle **Caterina, Agnese, Ida, Stefanina, Marcella**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino partendo da via Nizza 91 giovedì 30 corr. alle ore 14.30 indi la cara salma proseguirà per Fobello per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 30 agosto 1945. (1089
Autotrasporti Fun. Pons - Telef. 530-126

Ieri, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Sofia Margherita n. Actis

Addolorati ne danno l'annuncio il marito **Gioachino** colla piccola **Marisa**, il papà, le sorelle: **Gina** col marito **Petrino Giacinto, Caterina**; la madrina e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle 16,30 da via dei Mille 7. Non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-400

Dopo molte sofferenze decedeva l'anima buona di

Sperlecchi Luigi
Autista pubblico

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Giuseppina**, i fratelli **Tommaso, Pietro** ed **Emilio**; cognati, nipoti e **Barella Rosa**.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette.
Torino, il 30 agosto 1945. (A

La medaglia d'oro alla memoria del gen. Perotti

Oggi alla Caserma Cavour

Oggi alle 10 alla caserma « Cavour » in corso Parigi avrà luogo come già annunciato, la solenne consegna della medaglia d'oro conferita alla memoria dell'eroico generale Perotti. Sarà presente con tutte le maggiori autorità alleate cittadine il generale Cadorna, capo di stato maggiore dell'Esercito italiano. La cronaca della commovente cerimonia verrà radiodiffusa.

L'arresto degli assassini di un agente di cambio

E' stato ieri tratto in arresto Francesco Tripodo fu Aldo di 22 anni, abitante in via Sesia, autore dell'efferato assassinio a scopo di furto del cambista Ettore Zel, che aveva destato a suo tempo così grande impressione. Altri due suoi complici sono tuttora latitanti.

Avviso alle imprese dei lavori pubblici

Il Governo Militare Alleato rende noto che è stato istituito in Piemonte un albo suppletivo per la iscrizione delle imprese che non risultano iscritte all'albo esistente del Ministero LL. PP. e che intendono essere invitate a partecipare alle gare di appalto dei Lavori Pubblici. Le domande, corredate dei prescritti documenti, devono essere presentate ai locali Uffici del Genio civile della rispettiva provincia.

ANNONARIA

FORMAGGIO « RASPA ». — Da sabato 1° sett. a tutto il 10 saranno distribuiti 50 gr. di formaggio raspa extra stagionato a testa a tutti i consumatori della città, prenotati in luogo con la cedola XXVII della carta generi vari XI emissione.

Consegna del tagliando n. 718. Prezzo lire 11,35 per ogni razione.

Per i consumatori non prenotati, la distribuzione presso gli spacci autorizzati cesserà entro il 20 settembre.

LATTE EVAPORATO. — Dal 3 al 15 settembre sarà posto in distribuzione presso le drogherie ed i distributori dell'A. C. T. latte evaporato messo a disposizione dal Comando Alleato, in ragione di n. 6 scatole da gr. 400 circa per i bambini fino al 3 anni; per le gestanti dal 5° mese; per le madri nutrici; per gli ammalati in possesso dei buoni supplementari di latte; per quelli affetti da malattie in tabella n. 16.

Per i bambini presentare la carta dei Generi vari e consegnare la cedola XXIII unitamente al tagliando n. 207.

Le altre categorie dovranno presentarsi al Reparto Carte Annonarie, via Principe Amedeo, che rilascierà un buono speciale per il prelievo della razione.

Alle gestanti è richiesta la c. supplementare del pane. Alle madri nutrici la carta dei generi razionati con il certificato di nascita o libretto di matrimonio comprovante che il bambino non ha superato i 12 mesi di età; gli ammalati: il buono supplementare latte per il corrente mese; quelli affetti da malattia in tabella n. 16 il buono supplemento di cui usufruiscono.

Il prezzo è di lire 21,10 ogni scatola.

Programma Radio

Ore. 8, 13, 14, 20, 22: Notiziario - 7.15, 8.30, 18: Intervalli - 10: Radiocronaca: Consegna medaglia d'oro al Valor Militare concessa alla memoria del generale Giuseppe Perotti - 13,30: Musica sinfonica - 13,45: La Voce dei Partiti - 13,30: Orchestra Nicelli - 15,15: La voce del Lavoratore - 16,15: Musiche - 18,15: Romanze - 19,15: Lezione di inglese - 19,45: Appuntamento con Benny Goodman - 20,30: Opere liriche - 21: Problemi del giorno - 21,15: Orchestra d'archi - 21,30: Operette - 22: « Mattutino », commedia - 22,30: Musica da ballo.

Boll. meteorologico: mass. 28 - min. 20,2 - media 24,1 - press. 761,9 - um. 64 - vento sud mod., cielo vario.

I coloniere scioperano

Un aumento ai lanieri

A seguito di uno sciopero delle maestranze di numerosi stabilimenti tessili di Torino e della provincia, tra i dirigenti della Camera del Lavoro, della F.I.O.T. e dell'Unione Industriale, è stato ieri concluso un primo accordo in base al quale gli operai degli stabilimenti lanieri, dell'industria tappeti e dell'amianto, vengono, con decorrenza dal 15 c. m., aumentate le tariffe di base delle paghe orarie (escluse quindi l'indennità di contingenza) in notevole misura. Le tabelle delle paghe orarie contemplano ora da un massimo di lire 15 per operai maschili specializzati a un minimo di lire 8.35 per i minori di 16 anni (manovali); da un massimo di lire 10,50 per donne specializzate a un minimo di lire 7.25 orarie per donne manovali minori di anni 16. I coloniere invece non hanno ottenuto nessun aumento, ed hanno pertanto deciso di perseverare da soli nello sciopero.

STATO CIVILE

Ro Scolastica m. Rosso, a. 71, via G. da Verrazzano 31 — Tocchi Giuseppe di Matteo, a. 21, v. Valeggio 15 — Mattinero Luigi fu Giovanni, a. 66, c. Belgio 141 — Cana Angelo ved. Micevalle, a. 81, v. Monteciello 32 — Scolari Isabella m. Medioli, a. 70, v. Cereside 11 — Satta Angelo fu Giulio, a. 68, v.le E. Thovez 9 — Tondisco Riccardo fu Giuseppe, a. 31, Molinette Lenale — Sanino Giovanni fu Giuseppe, a. 18, Molinette — Pastorino Margherita m. Rocco, a. 66, Molinette.

BORSA

La Borsa ha registrato oggi una scarsa attività ed una certa pesantezza diffusa a tutta la quota dei valori azionari. I Titoli di Stato migliorano le loro quotazioni con buone compere specialmente in Buoni del Tesoro. Dopo Borsa invariati. Diritti Savigliano 615.

Fond.	Prec.	Oggi	Fond.	Prec.	Oggi
Red. 3,5%	90 —	97 —	[illegible]	1901	1755
Red. 5%	96 10	96 15	[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	96 25	96 75	Ilardel.	435 —	435 —
Redim.	94 75	95 85	Fiat	2900	2875
[illegible]	97 —	97 60	[illegible]	170 —	172 50
[illegible]	95 60	95 80	[illegible]	2400	2400
[illegible]	95 —	95 50	[illegible]	800 —	795 —
[illegible]	95 75	95 75	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	95 25	95 75	[illegible]	875 —	880 —
[illegible]	96 60	97 —	[illegible]	250 —	240 —
[illegible]	96 30	96 50	[illegible]	240 —	234 —
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	255 —	277 —
[illegible]	96 65	97 —	[illegible]	7000	7000
[illegible]	96 —	96 75	[illegible]	2300	[illegible]
[illegible]	97 35	97 50	[illegible]	2900	2900
[illegible]	414 —	415 —	[illegible]	1150	1100
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	404 —	404 —	[illegible]	610 —	610 —
[illegible]	830 —	815 —	[illegible]	1300	1300
[illegible]	815 —	817 —	[illegible]	1200	1200
[illegible]	443 —	465 50	[illegible]	1150 —	1140 —
[illegible]	435 —	430 —	[illegible]	340 50	337 —
[illegible]	435 —	435 —	[illegible]	1650	1600
[illegible]	537 —	530 —	[illegible]	1825	1825
[illegible]	500 —	502 50	[illegible]	260 —	262 50
Med. [illegible]	300 —	300 —	Am. F.	1750	1750
[illegible]	391 —	405 —	[illegible]	670 —	670 —
A.Alem.	3510	3540	Unica	565 —	570 —
[illegible]	3700	3700	[illegible]	360 —	358 —
Merid.	2300	2300	[illegible]	1700	1700
[illegible]	790 —	815 —	[illegible]	650 —	640 —
[illegible]	630 —	640 —	[illegible]	350 —	350 —
[illegible]	1090	1090	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	86 —	85 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferm.	1200	1200	[illegible]	190 —	190 —
P.C.E.	420 —	418 —	[illegible]	1250	1250
[illegible]	725 —	730 —	Buton.	4000	4000
Sip	2300	2300	Beni S.	2150	2150
[illegible]	1300	1300	Cart. I.	300 —	300 —
[illegible]	785 —	790 —	Burgo	1680	1630
Cem	300 —	300 —	Pir. R.	1500	1700

SPORT

Il definitivo percorso del "Giro del Piemonte,,

Gli organizzatori del 34esimo Giro del Piemonte hanno comunicato ieri il percorso definitivo; 1a tappa: 1° settembre: Torino, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Colletta di Cumiana, Pinerolo, S. Secondo, Barge, Paesana, Revello, Saluzzo, Busca, Dronero, Caraglio, Cervasca, Borgo San Dalmazzo, Cuneo km. 162. — 2a tappa: Cuneo-Torino 2 settembre: Cuneo, Fossano, Bra, Canale, Poirino, Villanova d'Asti, Castelnuovo, La Rezza, San Mauro, Torino, km. 150. Al Motovelodromo, in attesa dell'arrivo dei corridori verrà fatto disputare un incontro di calcio fra la 13 South African Mot. Brigade e la 1a Squadra del C. S. « Piemonte ».